

Accordo di rinnovo. Firmata l'intesa tra Federlegno e parti sociali - Introdotta la flessibilità dell'orario di lavoro

# Legno-arredo: 115 euro di aumento

Si è concluso con un aumento salariale di 86 euro al livello parametro 100 - aumento medio di 115 euro - il rinnovo del contratto collettivo nazionale del legno, siglato ieri a Milano da Federlegno e Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil. Sarà valido fino al 2015 e interessa circa 370mila addetti e 70mila imprese. L'aumento è diviso in tre tranches: 24 euro dall'1 aprile 2013, 30 euro dall'1 aprile 2014, 32 euro dall'1 aprile 2015. In conformità all'accordo interconfederale firmato dai sindacati e Confindustria, non ci sarà alcuna tantum: i cinque mesi di arretrato saranno spalmati su ottobre e novembre 2013 e maggio 2014.

«Si tratta di un ottimo accordo - sottolinea Paolo Acciai, segretario nazionale della Filca-Cisl - non privo di tensioni, come la rottura della trattativa da parte di Federlegno che ha portato alla giornata di sciopero nazionale nel giugno scorso. Buoni i risultati per quanto riguarda la tutela e la dignità dei lavoratori, con l'elaborazione di un codice di condotta, e per il contrasto all'abuso di contratti a termine o di somministrazione, per i quali è previsto un li-

mite ben preciso». «Il risultato ottenuto può considerarsi positivo - ha aggiunto Fabrizio Pascucci, segretario nazionale Feneal Uil - soprattutto alla luce della crisi che ha investito il settore con la scomparsa di circa 52mila addetti e 10mila aziende».

Soddisfazione anche da parte di Marinella Meschieri, segretario nazionale Fillea Cgil: «Una trattativa lunga, complicata, più volte interrotta, inserita dentro un quadro di crisi pesante per il settore e per tutta la filiera delle costruzioni»; un quadro che per il dirigente Fillea «non doveva condizionare la trattativa a cominciare dai diritti dei lavoratori e dal potere di acquisto dei loro salari. Credo che questo obiettivo sia stato raggiunto ampiamente».

L'intesa ha portato numerose innovazioni per la parte normativa che, come anticipato ieri dal Sole 24 Ore, contiene novità soprattutto sul fronte della flessibilità. Viene introdotta la possibilità di nuovi regimi di orario di lavoro per l'intera azienda o parte di essa, che prevedano articolazioni dell'orario di lavoro setti-

manale diversa da quella contrattuale, previo confronto e accordo con le r.s.u. o in loro mancanza con le OO.SS. Territoriali. L'inquadramento dell'apprendista nella qualifica da conseguire con trattamento economico scaglionato al 65% per il primo anno, 70% per il secondo anno, 75% per il terzo anno, 85% per il quarto anno. È stato inoltre diminuito il numero di dipendenti per l'informazione nelle singole aziende. Per l'apprendistato professionalizzante la percentuale di conferma degli apprendisti dipendenti dallo stesso datore di lavoro è stata portata al 50 per cento.

Per la previdenza complementare c'è stato un aumento dell'1,30% dal 1 gennaio 2013, dell'1,40% dal 1 gennaio 2014, dell'1,60% dal 1 gennaio 2015 e dell'1,80% dal 1 gennaio 2016, mentre per la sanità integrativa è stato definito un contributo a carico aziendale di 10 euro per tutti i lavoratori che si iscriveranno al fondo Altea.

Secondo l'intesa il numero dei lavoratori che possono essere occupati con contratto a termine o di somministrazione non potrà superare complessi-

vamente il 25% calcolato su base semestrale, dei lavoratori occupati a tempo indeterminato. Le percentuali potranno essere elevate con accordo aziendale tra le r.s.u. o in loro assenza dalle OO.SS. Territoriali.

Le parti hanno fatto un grande lavoro anche sulla tutela e dignità dei lavoratori riconfermando che sul luogo di lavoro dovrà essere assicurato il rispetto della dignità della persona in ogni suo aspetto, compreso quello che attiene alla sfera sessuale e dovrà essere prevenuto ogni comportamento improprio compiuto attraverso atti, parole, gesti, scritti. Una Commissione Paritetica elaborerà i codici di condotta che concluderà i lavori entro gennaio 2014.

Sul fronte della responsabilità sociale di impresa il settore si doterà di una carta dei valori. Nel contratto infatti è stato inserito un protocollo nel quale le parti convengono che la responsabilità sociale d'impresa è qualificante come valore aggiunto per l'impresa e per i suoi rapporti con i lavoratori, i clienti, i fornitori, il territorio e le istituzioni.

**C. Cas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SODDISFAZIONE**

Pascucci (Feneal): «Risultato positivo, soprattutto alla luce della crisi che ha investito il settore»

**115**

**L'aumento**  
 Gli euro (al parametro medio) previsti in tre tranches, fino al primo aprile 2015

**370mila**

**Gli addetti**  
 I lavoratori interessati al nuovo contratto, in 70mila aziende

**2015**

**La validità**  
 L'intesa siglata ieri da Federlegno e Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil durerà tre anni

**10mila**

**Le aziende**  
 Le imprese fallite a causa della crisi, che ha causato 52mila esuberanti

